

"Viva l'Europa unita! Riflessioni del dopo Brexit"

Stamani mi sveglia il messaggio di un'amica che dice "Inghilterra out". Nello stordimento mattutino penso per un attimo agli europei di calcio ma mezzo secondo dopo realizzo, ed è come un pugno nello stomaco: dunque la Gran Bretagna ha espresso il suo voto. Il popolo sovrano ha deciso di uscire dall'Unione.

Cerco di raccapezzarmi fra mille pensieri confusi: ma ieri sera i sondaggi non davano il "Remain" in vantaggio? Adesso cosa succederà sui mercati azionari? E quali saranno le ripercussioni per gli altri Stati membri? Uno per uno inizieranno a reclamare il loro pezzetto di autonomia e l'Europa si piegherà alle richieste di particolarismi e ai ricatti fino a morire di anoressia? Ma per andare a Londra servirà il passaporto? E i miei figli non potranno più fare l'Erasmus in Inghilterra? Come si può immaginare un'Europa senza la cultura anglosassone? Può la nostra generazione cancellare un pezzo di storia? Riavvolgere il tempo al contrario? Evidentemente, amaramente, sì.

Noi, ingrati e miopi, avevamo ricevuto dai padri fondatori un dono meraviglioso: il sogno di un'Europa Unita, di pace, di popoli fratelli. E non abbiamo avuto la capacità, la lungimiranza, la forza di preservare quel sogno e rafforzare un'integrazione che non fosse solo basata su interessi economici, ma su una comunanza di valori più alti di fratellanza e di solidarietà.

Forse solo quando rischi seriamente perdere qualcosa ti rendi conto di quanto è preziosa. Forse questa lezione potrà insegnarci che nulla è scontato, nulla è gratis, che la storia con i suoi errori ed orrori si può ripetere, che se vogliamo un'Europa in cui siamo tutti cittadini con pari dignità diritti e opportunità, allora questa Europa dobbiamo lottare per costruirla e per tenercela. Non è una cosa lontana. Essere cittadini d'Europa e messaggeri di pace è una scelta che facciamo ogni giorno, informandoci, votando, esprimendo le nostre opinioni, credendoci. Forse di questo avevamo bisogno per svegliarci: di un sogno da difendere.

Oggi come non mai #vivaEuropaunita

Irene Dastoli